

# Aurigeno... e il Vanoni



**VALLEMAGGIA TURISMO**

APAV  
Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia

Vallemaggia pietra viva  
www.pietraviva.ch

## Aurigeno... e il Vanoni

Il percorso che si snoda tra Aurigeno e Moghegno si presta in particolar modo per un itinerario i cui elementi hanno riferimenti storici, culturali e soprattutto artistici. Oltre alle testimonianze legate al mondo rurale del passato, in questi villaggi possiamo ammirare le tracce artistiche lasciate dal pittore originario di Aurigeno: Giovanni Antonio Vanoni (1810-1886). Fra tutti i pittori che hanno lasciato le loro tracce in valle, il Vanoni emerge per la sua capacità di interpretare e tradurre in colore i sentimenti della sua gente, per l'abilità scenografica e compositiva, per l'espressività di certi volti, per la ricercatezza dei vestiti, per il raffinato gusto nell'uso dei colori vivi e sgargianti. Possiamo trovare le sue opere in luoghi disparati e in forme eterogenee: affreschi in chiese, oratori, cappelle, ma anche sui muri di certe case d'abitazione e stalle; dipinti su tela, carta, legno, e metallo; ex voto, pale d'altare, stendardi, ritratti ad olio e a carboncino. Questo itinerario permette di scoprire alcune delle sue numerose opere. Lungo il cammino che da Dunzio scende verso Aurigeno, si possono ammirare l'Oratorio del Carmelo, la trappola del lupo, il ponte romano sul Rii della Terra di Fuori, il lavatoio e le belle fontane monolitiche, ma anche godere della vista di dipinti murali e di numerose cappelle affrescate dal Vanoni nel suo villaggio natale. Una tappa d'obbligo è la chiesa parrocchiale dove il ciclo di affreschi che vi troviamo, può certamente venir considerato il capolavoro del Vanoni affrescatore.

**Aurigeno... und Vanoni**  
Die Strecke zwischen Aurigeno und Moghegno ist wie geschaffen für einen Spaziergang mit historischen, kulturellen und vor allem künstlerischen Höhepunkten. Neben den Zeugnissen, die sich ausschliesslich auf die ländliche Welt der Vergangenheit beziehen, können wir in diesen Ortschaften die künstlerischen Spuren des aus Aurigeno stammenden Malers Giovanni Antonio Vanoni (1810 – 1886) bewundern. Unter all den Malern, welche im Tal ihre Spuren hinterlassen haben, ragt Giovanni Antonio Vanoni durch seine Fähigkeit hervor, die Gefühle seiner Leute zu deuten und in Farbe auszudrücken; dies dank seiner szenischen und kompositorischen Begabung, der Ausdruckskraft mancher Gesichter, der gewählten Kleidung und seinem raffinierten Geschmack in der Verwendung lebhafter und greller Farben. Seine Werke finden sich an den verschiedensten Orten und in verschiedenartigster Form: Fresken in Kirchen, Oratorien und Kapellen oder an den Mauern mancher Wohnhäuser und Ställe; Gemälde auf Leinwand, Papier, Holz, Metall; Votivbilder, Altarbilder, Standarten, Porträts in Öl und Kohle.

Dieser Ausflug lässt uns einige seiner zahlreichen Werke entdecken. Auf dem Weg von Dunzio nach Aurigeno können wir neben dem Oratorium von Carmelo, der Wolfsfalle (trappola del lupo), der romanischen Brücke über den «Rii della Terra di Fuori» (Mühlbach), dem Waschhaus und den schönen, aus einem Stein gehauenen Brunnen auch die Wandgemälde und die zahlreichen, von Vanoni in seinem Geburtsdorf mit Fresken geschmückten Kapellen bewundern. Ein unbedingt Muss ist der Besuch der Pfarrkirche, deren Freskenzyklus mit Sicherheit als das Meisterwerk des Freskenmalers Vanoni gelten darf. In den engen gepflasterten Gassen des Dorfkerns warten weitere Schätze auf den Besucher: Freskenreste aus dem 16., 17. und 18. Jahrhundert neben einigen Votivbildern in Nischen und weiteren Fresken von Giovanni Antonio Vanoni.



## 1 Pittura murale

Il primo dipinto di Giovanni Antonio Vanoni lungo il nostro itinerario è una pioda affrescata nel XIX secolo rappresentante la Madonna del Rosario. In origine la pioda si trovava su una stalla a «Canigg», un monte sopra Aurigeno; l'affresco è stato staccato e inserito nel muro di questa casa nel 1963.

**Wandmalerei**  
Das erste Gemälde von Giovanni Antonio Vanoni auf unserem Ausflug ist eine bemalte Schiefertafel aus dem 19. Jahrhundert mit der Darstellung der Madonna del Rosario. Ursprünglich befand sich die Tafel an einem Stall auf dem «Canigg», einem Berg über Aurigeno. Das Fresko wurde 1963 abgenommen und in die Mauer dieses Hauses eingefügt.



## 2 Pittura murale

Il dipinto si trova sulla facciata della casa dove il pittore Vanoni aveva il suo studio. Si tratta di un affresco devozionale, di forma circolare il cui diametro è di ben 3 metri e raffigura la Madonna del Sasso.

**Wandmalerei**  
Das Bild schmückt die Fassade jenes Hauses, in welchem Vanoni sein Atelier hatte. Das kreisförmige Andachtsfresko mit einem Durchmesser von mehr als 3 m stellt die Madonna del Sasso dar.

## 3 Decorazione pittorica

Un'altra opera dell'artista Vanoni è questa decorazione, datata 1878. Il coronamento dell'ex porta d'ingresso al primo piano reca un cartiglio con rose, volute ed inserti geometrici in finto marmo. Gemaltes Ornament  
Diese Ausschmückung aus dem Jahr 1878 ist ein weiteres Werk von Vanoni. Die Krönung der früheren Eingangstür zum ersten Stock zeigt ein Rollwerk mit Rosen, Voluten und geometrischen Ornamenten in falschem Marmor.

## 4 Pittura murale

La nicchia votiva affrescata dal Vanoni nel 1868 raffigura la Madonna di Re. Significativa è la scena che accenna alla disgrazia avvenuta. Wandmalerei  
Die von Vanoni 1868 mit Fresken geschmückte Votivnische ist eine Abbildung der Madonna di Re. Die szenische Darstellung sagt viel über das geschehene Unglück aus.



## 15 Cappella dell'Addolorata

All'entrata della frazione della Terra di Fuori possiamo ammirare l'unica cappella firmata dal pittore G.A. Vanoni. La figura centrale è la Madonna con il petto trafitto da sette spade, ai lati troviamo S. Rocco e St. Antonio Abate, mentre ai lati esterni sono raffigurate Santa Filomena e Santa Rosa. La cappella è datata 6 settembre 1853. Kapelle dell'Addolorata  
Am Eingang des Weilers Terra di Fuori können wir die einzige vom Künstler G. A. Vanoni signierte Kapelle bewundern. Hauptfigur ist die Madonna mit von sieben Schwertern durchbohrter Brust. Seitlich finden wir S. Rocco und St. Antonio Abate, während auf den Aussenwänden Santa Filomena und Santa Rosa dargestellt sind. Die Kapelle trägt das Datum 6. September 1853.



## 15 Pittura murale

Tornando ad Aurigeno, si può osservare sulla facciata di una stalla, un altro affresco dipinto dal Vanoni nel 1878 e dedicato alla Madonna del Rosario. Wandmalerei  
Auf dem Rückweg nach Aurigeno begegnen wir an der Fassade eines Stalls einem anderen, 1878 von Vanoni gemaltem Fresko, das der Madonna del Rosario gewidmet ist.

## 16 Fontana monolitica

In questa piazzetta caratteristica si distingue una fontana monolitica di grandi dimensioni, scavata nel granito nel corso del 1823. La fontana è lunga ben 3,90 metri; a lato vi è inciso il contenuto della stessa: 23 brente (antica misura di capacità per vini; una brenta corrisponde a circa 50 litri). Monolithischer Brunnen  
Auf diesem charakteristischen Platz fällt sofort der grosse, 1823 aus einem Granitfels gehauene Brunnen auf. Er ist gut 3,90 m lang. Auf einer Seite ist sein Fassungsvermögen von 23 Kufen eingraviert (eine alte Masseneinheit für Wein: 1 Kufe = 50 l).



## 17 Stabile ex-posta

Questa palazzina ospitava il primo ufficio postale di Aurigeno. La decorazione originaria fu eseguita da Enrico Maggini (1864-1949), per poi essere completata da Ennio Maggini nel 1985. Früheres Postgebäude  
In dieser Villa war das erste Postamt von Aurigeno untergebracht. Die Originalornamente stammen von Enrico Maggini (1864-1949) und wurden 1985 von Ennio Maggini ergänzt.

## 18 Il Mulino

Da Aurigeno a Moghegno, poco prima del Riale di dentro si ha l'opportunità di notare una canalizzazione lunga circa 12 m e interamente di pietra. Era la condotta dell'acqua che alimentava la ruota del mulino, ora trasformato in casa di vacanza. L'impianto idraulico, datato 1840 è stato mantenuto in esercizio fino al 1924. Die Mühle  
Von Aurigeno nach Moghegno, kurz vor dem «Riale di dentro» hat man die Möglichkeit einen 12 m langen Steinkanal zu betrachten. Das war der Wasserzufluss zum Rad der Mühle, diese wurde zum Ferienhaus umgebaut. Der Wasserkanal, gebaut 1840, war bis ins Jahr 1924 in Betrieb.



## 6 Cappella di Duca

Dipinta dal Vanoni nel 1853, sulla cappella di Duca vi sono diverse pitture: la Madonna Immacolata al centro, ai lati San Bartolomeo e San Giovanni Battista, all'esterno San Pietro, San Paolo e il Padre Eterno. Cappella di Duca  
Vanoni hat diese Kapelle 1853 mit mehreren Gemälden geschmückt: im Zentrum die Madonna Immacolata, seitlich San Bartolomeo und San Giovanni Battista, aussen San Pietro, San Paolo und der Ewige Vater.

## 5 La chiesa parrocchiale

Il primo edificio risale al XII secolo, sono ancora osservabili all'esterno le tracce di muri romani e di affreschi tardo-medievali. La chiesa dedicata a San Bartolomeo fu poi ampliata e quindi affrescata da Giovanni Antonio Vanoni tra il 1857 e il 1860. I dipinti sono l'opera più importante eseguita dall'artista: vi si ammirano poderose figure di santi e una luminosa Ascensione nella finta cupola. Si può pure osservare il dipinto della Madonna del Rosario su carta incollata su tela dell'altare laterale destro, e la porta del tabernacolo dell'altare sinistro. L'ossario fu ristrutturato e fatto affrescare tra il 1874 e il 1895. Particolarmente interessanti sono il dipinto raffigurante San Carlo e l'obelisco che si nota nel sagrato della chiesa, datato 1691.

La cappella del cimitero, costruita nel 1858, rappresenta la Deposizione, affrescata dal Vanoni e restaurata nel 1983. Pfarrkirche – Beinhaus – Friedhofskapelle  
Der erste Bau geht auf das 12. Jahrhundert zurück, und noch heute sind aussen Spuren romanischer Mauern und spätmittelalterlicher Fresken sichtbar. Die dem San Bartolomeo gewidmete Kirche wurde dann zwischen 1857 und 1860 ausgebaut und von Giovanni Antonio Vanoni mit Fresken ausgeschmückt. Diese Fresken gelten als das bedeutendste Werk des Künstlers: sie zeigen kraftvolle Heiligenbilder und eine leuchtende Christi Himmelfahrt in der Scheinkuppel. Bemerkenswert sind ausserdem das Bild der Madonna del Rosario auf Papier aufgezogen auf Leinwand im rechten Seitenaltar und die Tabernakelur des linken Altars.  
Das Beinhaus wurde zwischen 1874 und 1895 umgebaut und mit Fresken geschmückt. Besonders interessant sind das Gemälde mit San Carlo und der Obelisk auf dem Kirchplatz von 1691.  
Die Friedhofskapelle, im 1858 errichtet, zeigt die Grablegung von Jesus, Afresko von Vanoni, 1983 restauriert.



## Circuito Aurigeno

- Tempo di percorrenza senza sosta: **4 h 30**
- Seguire la segnaletica
- Difficoltà: escursionisti

## Rundgang Aurigeno

- Benötigte Wanderzeit ohne Zwischenhalt: **4 h 30**
- Folgen Sie den Wegweisern
- Schwierigkeitsgrad: Wanderer

## 7 Lavatoio

Questo lavatoio presenta una tipica vasca formata da lastre oblique interrate: quando le donne facevano il bucato erano obbligate a restare in ginocchio. Il lavatoio è stato usato fino agli anni 50. Das Waschhaus  
Dieses Waschhaus zeigt die typische, aus geneigten, eingegrabenen Platten geformte Wanne. Wenn die Frauen Waschtag hatten, waren sie also gezwungen zu knien. Das Waschhaus war bis in die 50er Jahre des letzten Jahrhunderts in Gebrauch.

## 8 La Chiazza

Camminando per una manciata di minuti dalla Terra di Fuori si raggiunge un vero piccolo gioiello paesaggistico. La Chiazza è un'ampia conca in mezzo al bosco che l'uomo, nei secoli scorsi, ha trasformato in campi vignati. I vigneti sono racchiusi da alte mura di pietra che servono a delimitare le proprietà e ad impedire al bestiame di entrare nel ronco. I vigneti sono di tipo tradizionale, con pergole e sostegni in sasso. Der Fleck  
Wenige Minuten nach der «Terra di Fuori» erreicht man ein echtes kleines landschaftliches Juwel. Der «Fleck» ist eine grosse Mulde inmitten des Waldes, von Menschen in den vergangenen Jahrhunderten in Weinberge umgewandelt. Die Weinergärten sind von hohen Steinmauern umgeben, welche sowohl die Grundstücke eingrenzen wie auch das Vieh daran hindern, ausserhalb der Weide zu grasen. Die Weinberge sind traditioneller Art mit Lauben und Stützen aus Stein.

## 9 Ponte romano

L'antico ponte romano con la tipica schiena ad asino, era l'unico mezzo per attraversare il Rii della Terra di Fuori, e serviva da collegamento tra il paese di Aurigeno e i monti. Romanische Brücke  
Die alte romanische Bogenbrücke war die einzige Möglichkeit, das Bächlein «Rii della Terra di Fuori» zu überqueren, und diente als Verbindung zwischen dem Dorf Aurigeno und den Bergen.

## 10 Oratorio del Carmelo

Seguendo il vecchio sentiero che dalla Terra di Fuori porta alla Forcola di Dunzio, si incontra l'Oratorio del Carmelo costruito sulla roccia in un luogo isolato. L'edificazione risale al 1708 e il restauro del 1998 ne ha evitato il crollo. L'oratorio conservava quadri ex-voto che ora si trovano nella chiesetta di Dunzio. Oratorio del Carmelo  
Auf dem alten Weg, der von Terra di Fuori nach Forcola di Dunzio führt, erblicken wir das einsam auf einem Felsen gelegene Oratorio del Carmelo. Der Bau wurde 1708 errichtet und 1998 renoviert, um seinen Einsturz zu verhindern. Das Oratorium war mit Votivbildern geschmückt, die sich jetzt im Kirchlein von Dunzio befinden.



## 12 Trappola del lupo

Ritornando ad Aurigeno lungo il sentiero che conduce al Vald, si trova la trappola del lupo («luveira»). Fino a oltre la prima metà dell'800 anche dalle nostre parti è segnalata la presenza del lupo. Gli abitanti della regione, per proteggere il proprio bestiame da eventuali attacchi di questo predatore, avevano costruito una trappola. Dell'originaria «luveira» restano soltanto alcune tracce dei muri e l'apertura dalla quale si faceva entrare l'agnello. Die Wolfsfalle  
Auf dem Rückweg nach Aurigeno längs dem Pfad, der nach Vald führt, stösst man auf die Wolfsfalle («luveira»). Bis nach der ersten Hälfte des 19. Jahrhunderts war der Wolf auch in unseren Gebieten heimisch. Um das eigene Vieh vor etwaigen Angriffen dieses Raubtieres zu schützen, hatten die Einwohner der Gegend eine Wolfsfalle errichtet. Von der ursprünglichen «luveira» sind nunmehr Mauerreste und die Öffnung vorhanden, durch die das Lamm in die Falle gesteckt wurde.



## 11 Punto panoramico e Cappella Bondietti

Dall'Oratorio del Carmelo, sempre seguendo il vecchio sentiero, si raggiunge la Forcola di Dunzio. Qui l'occhio può spaziare sul fondovalle e osservare i villaggi che si trovano per la maggior parte sul versante sinistro, quello a solorio, e le loro caratteristiche comuni: i nuclei sono posti sui declivi dei con di deiezione, più in alto rispetto al fondovalle abbastanza ampio, ma devastato dal fiume. Si vedono pure le nuove strutture abitative che tendono ad espandersi verso la campagna. La Cappella Bondietti è una costruzione devozionale, voluta dai genitori di un uomo di 26 anni morto in Australia nel 1857, periodo nel quale molti Valmaggiesi emigravano oltre Oceano. La cappella, del 1863, è stata dipinta da Giovanni Antonio Vanoni. Aussichtspunkt und Bondietti-Kapelle  
Wenn man nach dem Oratorium von Carmelo dem alten Weg folgt, erreicht man die Forcola di Dunzio. Man überblickt von hier die Talsohle und stellt fest, dass die Dörfer zum grössten Teil am linken Hang, also dem Sonnenhang, liegen. Eine weitere Gemeinsamkeit: die Dorfkeme wurden auf den Hängen der Geröllhalden errichtet, die über der breiten, aber vom Fluss verwüsteten Talsohle liegen. Gleichzeitig erkennt man die neuen Wohnhäuser, die sich gegen das Kulturland hin ausbreiten. Die Bondietti-Kapelle ist eine von den Eltern eines 26-jährigen Mannes errichtete Gebetsstätte, der 1857 in Australien gestorben ist, also zu einer Zeit, als viele Einwohner des Maggialtal über das Meer ausgewandert. Die Kapelle wurde 1863 von Giovanni Antonio Vanoni mit Malereien geschmückt.



## 13 Cappella Sant'Antonio

Prima di giungere nuovamente a Terra di Fuori si può ammirare questa cappella con portico che conserva affreschi cinquecenteschi. La presenza della mensa indica che si tenevano delle celebrazioni. La datazione, dipinta ma attualmente non più visibile, risale al 15.4.1508. Kapelle des Sant'Antonio  
Bevor wir wieder Terra di Fuori erreichen, können wir diese Kapelle mit ihrem Säulengang bewundern, der Fresken aus dem 15. Jahrhundert birgt. Das Vorhandensein eines Abendmahltisches zeigt, dass in der Kapelle religiöse Feiern abgehalten wurden. Das gemalte Datum, das heute nicht mehr zu sehen ist, war der 15.4.1508.

## Da segnalare

### Casa Patricia Higsmitth e dipinto murale

Proseguendo sulla strada dal punto 1, percorsi circa 20 m, troviamo una piccola piazza. Deviando il cammino verso montagna, dopo pochi passi, vediamo una targa in cui si segnala che la scrittrice americana Patricia Higsmitth (1921-1995) dal 1979 al 1988 ha vissuto in questa casa. Sul retro dell'edificio si può osservare un ulteriore affresco del Vanoni. Si tratta di una nicchia votiva rappresentante la Madonna del Carmelo. Riparo al riale (Rongium)  
Dalla casa dove visse la Higsmitth, seguendo il sentiero, poco sopra il villaggio, ci si trova a dover attraversare un torrente. Nel 1924 l'alluvione del mese di settembre indusse le autorità comunali a progettare un riparo per proteggere il villaggio. Si decise quindi di costruire questo notevole muraglione. Oratorio di Dunzio  
Dal punto panoramico si prosegue verso Dunzio, frazione di Aurigeno, situata su di un ampio terrazzo naturale. L'oratorio si trova alla sinistra delle prime costruzioni, leggermente nascosto dalla vegetazione.

## Sehenswert

### Casa Patricia Higsmitth und Wandgemälde

Wenn wir nach Punkt 1 der Strasse folgen, müssen wir nach ungefähr 20 m auf einen kleinen Platz. Wir biegen in Richtung Berge ab und sehen nach wenigen Schritten eine Tafel mit dem Hinweis, dass die berühmte amerikanische Schriftstellerin Patricia Higsmitth (1921 – 1995) von 1979 bis 1988 in diesem Haus gelebt hat. Auf der Rückseite des Hauses sehen wir ein weiteres Fresko von Vanoni. Es handelt sich um eine Andachtsnische mit dem Bildnis der Madonna del Carmelo. Flussverbauung (Rongium)  
Auf dem Weg, kurz über dem Dorf, nach der Casa Higsmitth, müssen wir einen Wildbach überqueren. 1924 verursachten starke Regenfälle ein Hochwasser, welches die Häuser im oberen Teil des Dorfes in Mitleidenschaft zog. Man entschloss sich daher zur Errichtung dieser beeindruckenden Mauer. Oratorium von Dunzio  
Vom Aussichtspunkt gehen wir weiter auf der Strasse nach Dunzio, Weiler von Aurigeno, das auf einer grossen, natürlichen Terrasse liegt. Das Oratorium befindet sich auf der linken Seite der ersten Häuser und ist von der Vegetation leicht verdeckt.



# Moghegno... e la grà



VALLEMAGGIA  
TURISMO

APAV  
Associazione per la protezione  
del patrimonio  
artistico e architettonico  
di Valmaggia

Vallemaggia **pietra viva**  
www.pietraviva.ch

## Moghegno... e la grà

Moghegno ha il nucleo antico adagiato ai piedi di una parete rocciosa e una bella e ampia campagna distesa davanti a sé. Il ritrovamento di una necropoli romana nel 1994 indica chiaramente che il villaggio era abitato anche in tempi remoti, ben prima di quanto attestato da documenti scritti che confermano l'esistenza della comunità di Moghegno nel 1204. All'interno del nucleo si possono ancora vedere numerose costruzioni risalenti al XVII e XVIII secolo, vi sono pure due torbe costruite verso il 1470. Anche nel villaggio di Moghegno ci sono testimonianze lasciate dai Vanoni, tra le quali i 15 medaglioni dipinti su rame e raffiguranti i misteri del rosario, posti nella chiesa parrocchiale. Altre testimonianze della civiltà rurale caratterizzano il villaggio: il fontanone scavato direttamente nella roccia, i mulini, il grande lavatoio e le «grà». Fino all'inizio del secolo scorso, queste ultime piccole costruzioni erano di grande importanza per la popolazione contadina. Tra Moghegno e Lodano vi erano infatti molti castagni i cui frutti rappresentavano il nutrimento principale della gente del luogo durante i periodi invernali. Per conservare le castagne a lungo era necessario procedere alla loro essiccazione. Questo avveniva nelle «grà» (metato), piccoli edifici isolati in cui per quattro settimane le castagne, esposte al calore e al fumo del fuoco acceso ininterrottamente al piano terra, stavano disposte su un graticcio e venivano rimescolate giornalmente. Si «scaricava» la «grà» quando le castagne erano giudicate secche e le si batteva, ancora calde, dentro un sacco di tela su un ceppo, per stucciarle. Bisognava poi separare la buccia dai frutti, e questo lavoro era abilmente svolto dalle donne con un ventilabro. Le castagne secche («macch») si consumavano in svariati modi: con il latte o la panna, lessate con aggiunta di lardo. Parte delle castagne veniva macinata e con la farina si faceva una specie di polenta oppure il pane di castagne. L'operazione di carico e scarico di una «grà» a Moghegno avviene ancora annualmente, per iniziativa dell'Associazione Artigiani di Valmaggia.

Da Aurigeno si raggiunge Moghegno proseguendo sulla vecchia strada ai piedi della montagna, delimitata da muri a secco.

## Moghegno... und die Grà

Der alte Kern Moghegnos liegt am Rand einer schönen, grossen Kulturlandschaft am Fuss einer Felswand. Die 1994 erfolgte Ausgrabung eines römischen Friedhofs beweist, dass das Dorf bereits weit früher existierte als in den schriftlichen Dokumenten erwähnt, die das Bestehen der Gemeinde Moghegno im Jahre 1204 bestätigen. Im Dorfkern sieht man noch zahlreiche Häuser aus dem 17. und 18. Jahrhundert. Bemerkenswert sind ferner die beiden um 1470 erstellten «torbe» (Getreidespeicher). Der Maler Vanoni hat auch in Moghegno seine Spuren hinterlassen, u. a. 15 in der Pfarrkirche aufbewahrte, bemalte Kupfermedaillons mit der Darstellung der Rosenkranzmysterien. Das Dorf weist noch andere Zeugnisse der ländlichen Kultur auf: den direkt in den Felsen gehauenen grossen Brunnen, die Mühlen, das grosse Waschhaus und die «grà». Diese kleinen Bauten waren bis zum Beginn des letzten Jahrhunderts sehr wichtig für die bäuerliche Bevölkerung: es gab zwischen Moghegno und Lodano viele Kastanien, die im Winter das Hauptnahrungsmittel der Ortsansässigen bildeten. Um die Kastanien lange aufbewahren zu können, mussten sie getrocknet werden. Die Trocknung erfolgte in den «grà» (Hütten zum Trocknen von Kastanien), kleinen isolierten Bauten, in denen die Kastanien auf einem Gitter während vier Wochen der Hitze und dem Rauch des im Erdgeschoss ununterbrochen brennenden Feuers ausgesetzt und dabei täglich aufgeworfen wurden. Die «grà» wurde geleert, wenn man die Kastanien als getrocknet betrachtete, und die noch warmen Kastanien in einem Leinensack gegen einen Baumstamm geschlagen, um ihre Schale zu brechen. Anschliessend mussten die Früchte von ihrer Schale befreit werden, was die Frauen geschickt mit einer Wurfschaukel bewerkstelligten. Die getrockneten Kastanien («macch») wurden auf verschiedenste Weise gegessen: mit Milch oder Rahm oder gekocht unter Zugabe von Schweinefleisch. Ein Teil der Kastanien wurde gemahlen und aus dem Mehl eine Art Polenta oder das Kastanienbrot bereitet. Das Beladen und Leeren einer «grà» in Moghegno erfolgt noch heute einmal jährlich dank der Initiative der Associazione Artigiani di Valmaggia. Man erreicht Moghegno von Aurigeno aus auf der von Trockenmauern gesäumten alten Strasse am Fuss des Berges.

## Aurigeno



## Moghegno

### 1 Cantine sotterranee

Sotto questo nucleo di edifici, che presentano caratteristiche architettoniche simili, ci sono delle cantine in cui si conservava principalmente il vino. Le scale danno accesso a vani sotterranei e a cantine con la volta in muratura. Keller im Felsunterbau Unter diesem Gebäudekern, der sich durch eine sehr ähnliche Architektur auszeichnet, befinden sich Keller, die vor allem der Lagerung von Wein dienten. Die Treppen führen zu Räumen im Felsunterbau und Kellern mit Mauergewölben.



### 3 Torbe

La presenza di due torbe in questo villaggio della Bassa valle è piuttosto singolare, in quanto si tratta di costruzioni adottate prevalentemente dalle popolazioni di montagna. Per trovare altre torbe ci si deve infatti spostare fino a Bignasco e Caverogn e quindi a Broglio, Prato-Sornico, Peccia, Fusio, Bosco Gurin e Campo. La torba è una costruzione in legno edificata su una muratura, la quale ospitava di norma la stalla o un ripostiglio. La parte di legno è isolata da un certo numero di funghi, costituiti da gambo (in legno o in muratura) sormontato da una lastra di granito rozzamente arrotondata per impedire ai topi di raggiungere la cella granaria. Le costruzioni di Moghegno sono ravvicinate e secondo i rilievi dendrocronologici risalgono entrambe al periodo 1460-70.

Torbe Das Vorhandensein zweier «torbe» (Getreidespeicher) in einem Dorf des unteren Tals ist eher ungewöhnlich, da diese Scheunen vorwiegend von der Bergbevölkerung verwendet worden waren. Um andere «torbe» zu sehen, muss man sich deshalb bis Bignasco und Caverogn oder nach Broglio, Prato-Sornico, Peccia, Fusio, Bosco Gurin und Campo begeben. Die «torba» ist ein Holzbau auf Mauerwerk. Der gemauerte Raum diente normalerweise als Stall oder Abstellraum. Der Holzbau ist durch sogenannte Pilze vom Unterbau getrennt. Diese bestehen aus Holzbalken oder Mauerwerk und darauf gelegten, grob gerundeten Granitplatten, welche die Mäuse am Erreichen der Kornkammer hinderten. Die beiden «torbe» von Moghegno liegen nahe beieinander und stammen aufgrund der dendrochronologischen Studien, d. h. der Zählung der Jahresringe der verwendeten Bäume, aus den Jahren 1460 – 1470.



### 11 Cappella tabernacolo

Dalla piazza comunale dirigendosi verso montagna, dopo circa 15 metri si nota questo dipinto datato 1880 e attribuito a Giovanni Antonio Vanoni. Si tratta di una nicchia devozionale con l'Annunciazione, S. Giovanni Evangelista e S. Francesco. Tabernakel-Kapelle Geht man vom Gemeindeplatz bergwärts, bemerkt man nach ungefähr 15 m dieses mit 1880 datierte und Giovanni Antonio Vanoni zugeschriebene Gemälde. Es handelt sich um ein Votiv in einer Nische mit der Verkündigung, S. Giovanni Evangelista und S. Francesco.

### 10 Chiesa parrocchiale

La chiesa parrocchiale di Moghegno è dedicata a Santa Maria Assunta, la parte primitiva è anteriore al 1597 ed è stata trasformata sul finire del XVII secolo. Oggi vi si possono ammirare affreschi e decorazioni del XIX secolo. La chiesa presenta gli arredi sacri più ricchi di tutta la Valle, questo grazie alle donazioni di benefattori, emigranti moghegnesi a Roma. In un altare laterale ci sono 15 medaglioni dipinti ad olio su metallo da Giovanni Antonio Vanoni. Pfarrkirche Die Pfarrkirche von Moghegno ist der Santa Maria Assunta gewidmet. Der Originalbau wurde vor 1597 erstellt und gegen Ende des 17. Jh. umgebaut. Heute kann man darin Fresken und Ornamente aus dem 19. Jh. bewundern. Die Kirche besitzt dank Schenkungen von Wohltätern – nach Rom emigrierten Leuten aus Moghegno – die reichste Einrichtung des ganzen Tals. In einem Seitenaltar hängen 15 von Giovanni Antonio Vanoni stammende Medaillons mit Bildern auf Metall.

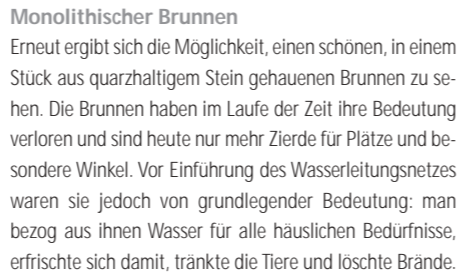
### 12 Campagna di Moghegno

La campagna di Moghegno è indubbiamente una delle terre coltivabili più vaste della Valle. Qui nel 1994, durante gli scavi per il fondamento di una casa, sono state portate alla luce ben 40 tombe risalenti all'epoca romana. La necropoli romana, databile tra il 50 e 250 d.C., è stata oggetto di studi approfonditi che hanno portato il Museo di Valmaggia ad allestire un'ampia e documentata esposizione, visitabile presso la sua sede a Cevio. Das Kulturland von Moghegno Bei den Feldern von Moghegno handelt es sich zweifellos um eines der grössten Anbaugelände des Maggials. Hier stiess man 1994 beim Aushub für die Fundamente eines Hauses auf ganze 40 Gräber aus der Römerzeit. Der römische Friedhof aus den Jahren 50 bis 250 n. Chr. wurde zum Objekt vertiefter Studien, welche zu einer vom Museo di Valmaggia erstellten grossen und gut dokumentierten Ausstellung führten. Diese ist am Sitz des Heimatmuseums in Cevio zu besichtigen.



### 9 Fontana monolitica

Di nuovo si ha l'occasione di vedere una bella fontana scavata in un solo pezzo nella roccia quarzosa. Al giorno d'oggi le fontane sono elementi di decoro per piazze e angoli particolari. Fino all'introduzione della rete di distribuzione degli acquedotti nelle case, le fontane avevano importanza fondamentale: vi si attingeva l'acqua per tutti i bisogni domestici, ci si rinfrescava, si portavano gli animali a dissetarsi, vi si ricorreva in caso di incendio. Monolithischer Brunnen Erneut ergibt sich die Möglichkeit, einen schönen, in einem Stück aus quarzhaltigem Stein gehauenen Brunnen zu sehen. Die Brunnen haben im Laufe der Zeit ihre Bedeutung verloren und sind heute nur mehr Zierde für Plätze und besondere Winkel. Vor Einführung des Wasserleitungsnetzes waren sie jedoch von grundlegender Bedeutung: man bezog aus ihnen Wasser für alle häuslichen Bedürfnisse, erfrischte sich damit, trankte die Tiere und löschte Brände.



### 2 Dipinto murale

Il dipinto, attribuito a Giovanni Antonio Vanoni e situato sulla facciata di questo grotto, raffigura l'Annunciazione. Wandgemälde Das Giovanni Antonio Vanoni zugeschriebene Bild auf der Fassade dieses Grotto stellt die Verkündigung dar.



### 4 Fontana «Pozett»

Si tratta di una vasca molto lunga, scavata sui tre lati nella viva roccia. Diverse le date incise, in quanto con molta probabilità è stata accomodata in diversi momenti: 1803 – 1843 – 1861. «Pozett»-Brunnen Besonders bemerkenswert ist das lange Brunnenbecken, das auf drei Seiten aus dem Felsen gehauen wurde. Der Stein trägt mehrere Daten, weil seine Fertigstellung wahrscheinlich in verschiedenen Etappen erfolgte (1803 – 1843 – 1861).



### 5 «Grà» (metato)

In questa zona del paese ci sono alcune costruzioni che fino al secondo dopoguerra servivano per essiccare le castagne: questa viene ancora caricata una volta l'anno dall'Associazione Artigiani di Valmaggia «Grà» (Hütten zum Trocknen von Kastanien) In diesem Teil des Dorfes gibt es einige Hütten, die bis in die Nachkriegszeit des 2. Weltkrieges zum Trocknen der Kastanien dienten. Eine davon wird noch heute einmal jährlich von der Associazione Artigiani di Valmaggia (Vereinigung der Kunsthandwerker des Maggials) benutzt.



### Da segnalare

#### Vecchie abitazioni

Camminando tra le viuzze del nucleo, l'occhio attento può soffermarsi su costruzioni di questo genere. A Moghegno ci sono diverse case antiche, con porticati e loggiati incorporati nelle costruzioni. Spesso questi elementi sono rivolti verso una corte interna.

#### Il forno

Come in molti villaggi, anche a Moghegno c'era il forno che serviva tutta la comunità. Il forno del villaggio è ancora visibile trovandosi in fondo alla via che dalla chiesa si dirige a nord. Il forno è inserito in una costruzione comprendente il porticato di una vecchia casa.

#### Il torchio

Del vecchio torchio di Moghegno restano solo alcuni pezzi che sono stati disposti vicino al fiume a formare una fontana.

#### Ripari a pennello sulla Maggia

Nei pressi della passerella che porta a Maggia, sotto i faggi, ci sono due costruzioni in pietra che risalgono agli anni 1880-1890. Si tratta di due strutture trasversali rispetto al corso del fiume, che allontanano la corrente dalla riva proteggendola dall'azione erosiva e tendono a mantenere un certo equilibrio tra la corrente e il deposito di materiale alluvionale.

### 6 I mulini

Proseguendo lungo la mulattiera che porta verso i monti, nei pressi del primo riale si notano parecchie costruzioni, alcune delle quali diroccate. Si tratta di mulini, edifici indispensabili per una popolazione che viveva dei propri prodotti, dove si macinava la segale coltivata nell'ampia campagna. Le ruote di questi mulini erano azionate dalle acque dello stesso torrente. Die Mühlen Wenn man dem Saumpfad in die Berge folgt, bemerkt man nahe dem ersten Bächlein mehrere Gebäude, von denen einige zerfallen sind. Es handelt sich um die Mühlen, die für eine von den eigenen Erzeugnissen lebende Bevölkerung zum Mahlen des auf den weiten Feldern angebauten Roggens unentbehrlich waren. Die Mühlräder wurden von demselben Bächlein angetrieben.

### 7 Il lavatoio

Rientrando verso Moghegno attraverso la vecchia strada che collega il villaggio con Lodano, la prima costruzione che si vede è l'ampio lavatoio coperto, utilizzato dalle donne fino agli anni 50. Particolare interessante è la grande vasca monolitica che si trova davanti al lavatoio. Das Waschhaus Bei der Rückkehr nach Moghegno auf der alten Strasse, die das Dorf mit Lodano verband, sieht man als ersten Bau das grosse gedeckte Waschhaus, welches von den Frauen bis in die 50er Jahre des letzten Jahrhunderts benutzt worden war. Besonders interessant ist das vor dem Waschhaus liegende grosse, aus einem Stein gehauene Becken.



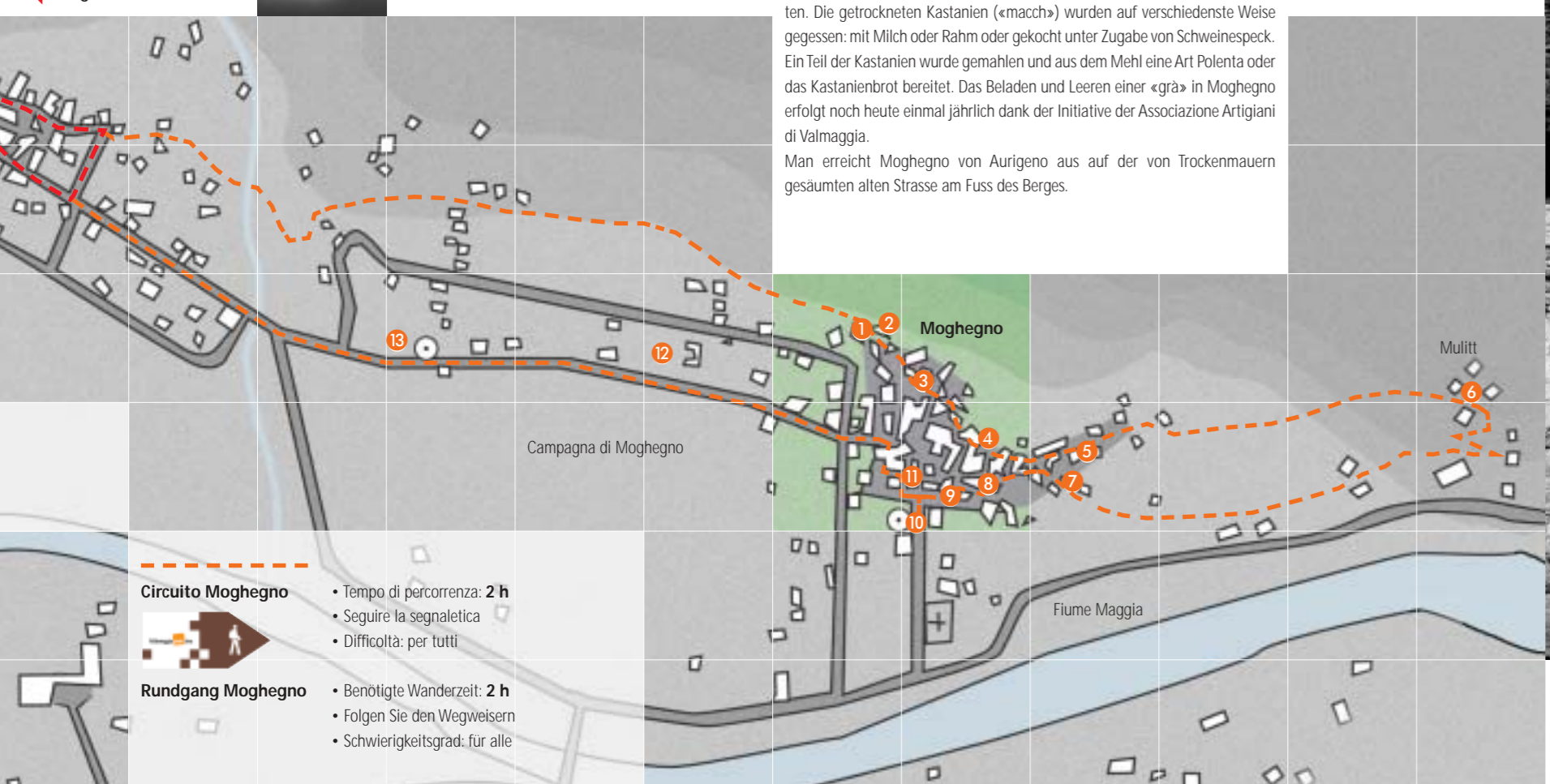
### Sehenswert

Alte Gebäude Beim Gang durch die engen Gassen des Dorfkerns bemerkt das aufmerksame Auge verschiedene Gebäude dieser Art. Es sind Häuser mit oft zum Innenhof hin gerichteten Säulen- und Laubgängen.

#### Der Backofen

Wie viele Dörfer besitzt auch Moghegno einen Backofen, der von der gesamten Gemeinde genutzt wurde. Der noch gut erkennbare Ofen ist einem Bau angegliedert, zu dem auch der Säulengang eines alten Hauses gehört, und liegt am Ende der von der Kirche nach Norden führenden Strasse. Die Weimpresse Von der alten Weimpresse Moghegnos blieben nur einige Teile übrig, die nahe am Fluss zu einem Brunnen zusammengefügt worden sind. Inzerschutzbauten («Bühnen») an der Maggia In der Nähe der Fussgängerbrücke nach Maggia befinden sich unterhalb der Buchen zwei Steinerschütungen aus den Jahren 1880 – 1890. Diese «Bühnen» stehen quer zum Flusslauf. Sie halten die Strömung vom Ufer fern, um es vor Erosion zu schützen, und versuchen, ein gewisses Gleichgewicht zwischen der Strömung und den Sedimentablagerungen aufrecht zu halten.

## Aurigeno



### Circuito Moghegno

- Tempo di percorrenza: 2 h
- Seguire la segnaletica
- Difficoltà: per tutti

### Rundgang Moghegno

- Benoitige Wanderzeit: 2 h
- Folgen Sie den Wegweisern
- Schwierigkeitsgrad: für alle

Le cartine riprodotte sono unicamente a scopo informativo e turistico e non sostituiscono in alcun modo le cartine topografiche ufficiali. Die abgebildeten Karten dienen lediglich der touristischen Information und ersetzen in keiner Weise die offiziellen Wanderkarten. © 2003 Freidesign

Info  
Vallemaggia Turismo  
6673 Maggia  
Tel. +41 (0)91 753 18 85  
Fax +41 (0)91 753 22 12  
www.vallemaggia.ch

Vallemaggia **pietra viva**  
www.pietraviva.ch

### 8 Pittura murale

La pittura murale datata 1882 è opera del Vanoni, e raffigura la Madonna del Rosario con San Giovanni, Sant'Agnese e lo Spirito Santo. Wandmalerei Die mit 1882 datierte Wandmalerei ist das Werk Vanonis und zeigt die Madonna del Rosario mit San Giovanni, Sant'Agnese und den Heiligen Geist.

